

«Misericordiosi come il Padre»

La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo.
Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé,
la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini.
Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre.
Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma,
dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.
(*Misericordiae Vultus* 12)

Brani scelti da Sant'Agostino (354-430), Padre della Chiesa e pastore

Sul significato del termine misericordia

Desidero darvi, o buoni fedeli, qualche avvertimento sul valore della misericordia. Per quanto abbia sperimentato che voi siete disponibili a ogni opera buona, tuttavia è necessario che su questo argomento tenga con voi un discorso di particolare impegno.

Vediamo dunque: **che cosa è la misericordia?** Non è altro se non un caricarsi il cuore di un po' di miseria [altrui]. La parola «misericordia» deriva il suo nome dal **dolore per il «misero»**.

Tutte e due le parole ci sono in quel termine: **miseria e cuore**. Quando il tuo cuore è toccato, colpito dalla miseria altrui, ecco, allora quella è misericordia. Fate attenzione pertanto, fratelli miei, come tutte le buone opere che facciamo nella vita riguardano veramente la misericordia.

Ad esempio: tu dai del pane a chi ha fame; daglielo **con la partecipazione del cuore**, non con noncuranza, per non trattare come un cane l'uomo a te simile. Quando dunque compi un atto di misericordia comportati [così]: se porgi un pane, cerca di essere partecipe della pena di chi ha fame; se dai da bere, partecipa alla pena di chi ha sete; se dai un vestito, condividi la pena di chi non ha vestiti; se dai ospitalità condividi la pena di chi è pellegrino; se visiti un infermo quella di chi ha una malattia; se vai a un funerale ti dispiaccia del morto e se metti pace fra i litiganti pensa all'affanno di chi ha una contesa. Se amiamo Dio e il prossimo non possiamo fare queste cose senza una pena nel cuore (*Discorso* 358A).

Cristo è la misericordia

Cantiamo dunque, fratelli, cantiamo: *Benedirò il Signore che mi ha dato l'intelletto*. Egli ha fatto dono della natura, ha fatto dono dell'intelletto: ha risanato la natura, ha risanato l'intelletto. Sia alla natura che all'intelletto usò misericordia **il pio Samaritano che discese in nostro soccorso**: fasciò le nostre ferite, le lavò con il vino - e sappiamo quale vino -, prestò le cure alla creatura, la portò nella locanda dandola da ospitare a chi vi abitava. **La locanda è la Chiesa; chi vi abita è lo Spirito Santo**. Egli riversò dal suo sacco lacerato la moneta con cui **pagò per noi** miseri l'ospitante; questi, ricevuta la moneta, prestò le cure con il suo olio, spalmò le ferite della natura inferma con il suo unguento, e la guarì; diede fuoco al suo olio per illuminare le nostre tenebre e fece luce nel nostro intelletto. **Se non hai questa fede, non ci sarà per te il samaritano**, e tu perirai per la tua ferita, avendo rifiutato la mano che guarisce (*Discorso* 365).